“Bene. Ora lascino anche le altre, se no si sgombera”

Liberata una casa occupata il sindaco loda i collettivi

UNA goccia nel mare, ma sufficiente a fare (quasi) tutti contenti: ieri mattina i giovani del collettivo Passpartout hanno “liberato” uno dei 45 alloggi pubblici occupati e già assegnati agli aventi diritto. Una mini-retromarcia che soddisfa il sindaco, l'assessore alla casa Amorosi, i collettivi, ma non placa l'ira dell'Unione piccoli proprietari, che ha presentato un esposto in Procura.

L'alloggio disoccupato, al 56 di via San Donato, è già stato assegnato a una donna inserita nelle liste dell'Erp. A ricevere, simbolicamente, le chiavi, il presidente del quartiere Riccardo Malagoli che avrebbe assolto il compito di “mediatore non ufficiale”. A palazzo D'Accursio il sindaco Sergio Colferati ha dapprima commentato con un secco «Bene», aggiungendo poiché nutre «la speranza che rapidamente tutti gli altri imitino questo gesto». Perché, ha ricordato il primo cittadino «se non lo faranno, visto che già sono stati individuati gli assegnatari, interverremo coi mezzi tradizionali».

Rimane dunque a pieno titolo sul tappeto la possibilità, evocata prima di Natale, di sgomberi forzati delle altre 44 case. Da parte loro, i collettivi si dichiarano entusiasti di «questa nuova assegnazione atipica, che per noi segna una piccola vittoria» e rilanciano: via la norma del regolamento comunale che esclude dalle graduatorie chi ha occupato, bando speciale per assegnare case a prezzi cal-

mierati, provvedimento d'urgenza per bloccare gli sfratti.

Ancora grane, quindi, per la giunta e, in particolare, per l'assessore alla casa Antonio Amorosi. Da tempo nel mirino dei collettivi («ci ha criminalizzato»), criticato da Rifondazione, ora è al centro di un esposto in Procura presentato dall'Uppi. I piccoli

proprietari gli contestano l'omissione d'atti d'ufficio, in quanto «responsabile in prima persona degli alloggi di edilizia pubblica occupati abusivamente, a scapito degli assegnatari di diritto». Nel mese di dicembre, ricorda l'Uppi, l'assessore «aveva garantito che avrebbe presto risolto il problema. E, invece, niente. L'argomento non è stato più affrontato: se legalità deve essere, che lo sia a 360 gradi. Anche chi è proprietario di case ha il diritto di essere tutelato».